

CRONACHE 3

TE
GIOVEDÌ SERA
INCIALE 45
DI MEZZANA CASATI

LA COMMOZIONE
AL TERMINE DEL RITO
IL NIPOTE DI BUFANO, RAOUL
HA INTONATO UNA CANZONE



CANTIERE Uno dei test che aveva suscitato più allarme

CORNEGLIANO DOPO L'ALLARME DEL COMITATO
Ital Gas Storage assicura:
«Nel deposito solo metano
e non anidride carbonica»

- CORNEGLIANO LAUDENSE -

«L'IMPIANTO di Cornegliano Laudense non sarà a sovrappressione: quando entrerà in esercizio saranno rispettate le pressioni originarie a cui il gas è stato naturalmente sottoposto nel giacimento per centinaia di migliaia di anni». A dichiararlo è Ital Gas Storage, la società per azioni che ha ottenuto nel 2011 la concessione dell'ex giacimento Eni per 40 anni. Il deposito, in grado di contenere circa 2,2 miliardi di metri cubi di gas metano, entrerà in funzione nel 2018, ed è dal 2012 al centro di un acceso dibattito con il Comitato Ambiente e salute nel Lodigiano, guidato da Roberto Biagini, contrario alla realizzazione dell'opera a due passi dal capoluogo. È proprio il portavoce del Comitato, durante l'ultima assemblea pubblica di venerdì scorso, aveva lanciato l'allarme di un possibile impianto di stoccaggio misto con gas e anidride carbonica nel sito di Cornegliano, paventando «rischi rilevanti» per il territorio.

«L'IMPIANTO di Ital Gas Storage immagazzinerà solo gas metano e non è previsto lo stoccaggio anche di anidride carbonica», replica la società. Le attività di perforazione non hanno inquinato le falde acquifere: prima di iniziare le attività di perforazione per la realizzazione dei pozzi, le falde superficiali sono state isolate e protette rivestendo i pozzi con un tubo di acciaio fino ad alcune centinaia di metri di profondità, scelto sulla base della massima qualità, anche in un'ottica di

lungo periodo. È inoltre in corso il monitoraggio della falda in contraddittorio con Arpa». Poi, sulle dichiarazioni del geologo Emmanuele Cavalli che durante l'incontro pubblico aveva parlato di «emissioni nell'aria di biossido di zolfo» durante i test sui pozzi, Ital Gas Storage risponde: «Non sono stati emessi gas nocivi in atmosfera: i gas bruciati in torcia nei test dei primi 4 pozzi erano composti per il 99% da metano puro ed erano assolutamente privi di zolfo. La rete di monitoraggio della qualità dell'aria dell'Arpa, che in occasione dei test è stata rafforzata da una stazione mobile installata al centro sportivo di Cornegliano, non ha infatti evidenziato ano-

SUI LAVORI IN CORSO
«La falda e l'aria
non sono state
assolutamente inquinate»

malie rispetto ai parametri di monitoraggio». Intanto, è stato concluso il rilievo geofisico 3D sulla prima fase delle perforazioni, passaggio fondamentale per conoscere con esattezza le geometrie delle strutture geologiche del giacimento. «Non è stata dimostrata alcuna correlazione tra gli impianti di stoccaggio gas e insorgenza di terremoti naturali di grande portata», conclude l'azienda. «A oggi nessuno stoccaggio gas effettuato in giacimenti di gas esauriti a pressioni non superiori all'originale ha generato sismicità percepita o dannosa per la popolazione e il territorio».

Carlo D'Elia

